

Il tentativo di Pasquale Corallo di fornire una chiave di lettura dell'esito traumatico dell'esperienza politico-amministrativa verificatosi a Trivento, oltre che patetico, è rivelatore dell'incapacità di analizzare e capire fatti e vicende di cui è tristemente protagonista.

L'odierna crisi, come era evidente ai più, ha avuto un lungo periodo di incubazione, che solo chi è rimasto inebriato e prigioniero dell'immagine riflessa di se stesso, non è riuscito a comprendere.

Oggi è finalmente evidente a tutti che la vicenda politica di Pasquale Corallo è stata un GRANDE BLUFF!

Abilmente nascosta dall'apparente cordialità dei modi, è emersa la totale mancanza di cultura istituzionale e l'approssimazione e la superficialità nell'assolvere all'importante compito di guidare la città di Trivento.

La spasmodica e smisurata ricerca del protagonismo e della vetrina, finalizzati a costruire improbabili carriere politiche, sono stati anteposti agli interessi veri della collettività.

I risultati sono sotto gli occhi di tutti ed abbiamo avuto modo di evidenziarli con l'ampio documento reso pubblico nei giorni scorsi.

Come mai il menestrello Corallo nei suoi proclami non parla mai dell'enorme massa di debiti accumulati, delle numerose situazioni al vaglio della magistratura penale e contabile, delle tasse salatissime applicate ai cittadini per soddisfare le sue voglie?

Evocare cantieri, grandi opere (?) ed ammiccare a nomi di contrade, ha un po' il sapore dei dossier branditi dai personaggi caduti in disgrazia, che più che chiedersi il perché di quanto accaduto, sono preda di livore e risentimento.

Ma vi è di più. Voler insinuare che senza il Grande Timoniere, la realizzazione delle opere in corso (?) rischia la paralisi, oltre che essere una grossolana bugia, testimonia ancora una volta il delirio di onnipotenza secondo il quale gli altri (come ad esempio un Vice Prefetto della Repubblica Italiana-Alto Dirigente dello Stato) non possono o non sono all'altezza

A riguardo, tra l'altro, basterebbe a confutare tutto ciò il caso del campo sportivo, che è in via di completamento non certo per la premura dell'ex Sindaco, ma per l'interessamento, la tenacia e la passione di chi ha a cuore solo e soltanto Trivento, mentre il palazzetto dello sport giace nell'abbandono più completo proprio grazie alla sua arroganza politica nel voler seguire iter illegali e procedure sbagliate.

Ci auguriamo, sinceramente, che nei prossimi mesi si compia un'operazione di verità sulla gestione dell'ex uomo solo al comando e che i cittadini di Trivento, consapevolmente, scelgano di voltare pagina.

IL GRUPPO AUTONOMO PER TRIVENTO

Giovanni AMICONE – Gianfranco MAZZEI – Giovanni ROBERTO

Domenico SANTORELLI - Nazario VASILE